

I quaderni di *Big Bang News*

Vita scolastica, storie e materiali: il giornalino cresce



In senso orario: ragazzi impegnati nell'attività di ippoterapia, tappa estiva per partecipare ad uno spettacolo teatrale a Genova con alunni della Secondaria, attività nei plessi su legalità e ambiente, una cartellina realizzata da un alunno in occasione dell'esame di terza media, alunni della Primaria in visita alla scuola ... dei grandi

DELLA REDAZIONE

Una redazione che si rispetti è bene che accetti nuove sfide, al passo con le necessità di studenti e famiglie, docenti, società civile.

Per questo il nostro Istituto comprensivo oltre ai diversi canali social con i quali condividere la vita quotidiana tra i banchi (e non solo in aula ...) prova a mantenere tra gli stru-

menti per comunicare anche la versione tradizionale del giornalino, che da questo numero oltre al "Big Bang News" che conosciamo avvia un'edizione speciale che abbiamo denominato "Quaderni". Un rimando certo a niente di più tradizionale, ma con un'attenzione grande al futuro, sapendo che senza radici non si può sognare.

Con questa motivazione intendiamo offrire uno strumento "comodo", da leggere con calma e che non ... scade. Lo spunto è arrivato dal nostro archivio di materiali,

ricco di pezzi e altro che derivano dall'anno scolastico scorso e non ancora pubblicati. Da qui l'idea di permetterci un respiro più ampio.

Non sappiamo ancora indicare una cadenza di pubblicazione, ma cercheremo di seguire con attenzione i tempi della scuola e di valorizzare le tante risorse fino ad ora messe in campo, per offrire un servizio che speriamo sia gradito a tutti. Quindi ...

BUONA LETTURA!



In questo numero:

Maggio dei libri
pag. 2

Infanzia, un percorso con ... la valigia
pag. 3

Proteggiamo terra e oceani, riciclando
pag. 4

W l'ippoterapia
pag. 5

Visita al Duomo
pag. 6

"Virgilio, malinconico maestro". Un incontro
pag. 7

"Natale nel mondo"
pagg. 13, 14 e 15

E tanto altro ...

ESPERIENZE

“Don Peluffo”

“Maggio dei libri”, tutte le classi in Biblioteca tra carta e fantasia Gli alunni delle quinte dello scorso anno ricordano le letture con Cristina Sosio

Tutti in biblioteca per il Maggio dei libri 2022

Come di consueto il plesso “Don Peluffo” della scuola primaria di Quiliano ha partecipato all’iniziativa “Maggio dei libri”, recandosi presso la biblioteca civica “Aonzo”.

Durante il mese di maggio, in giornate diverse, tutte le classi hanno potuto ascoltare coinvolgenti ed appassionanti letture “alla finestra” animate dalla gentilissima bibliotecaria Cristina Sosio.

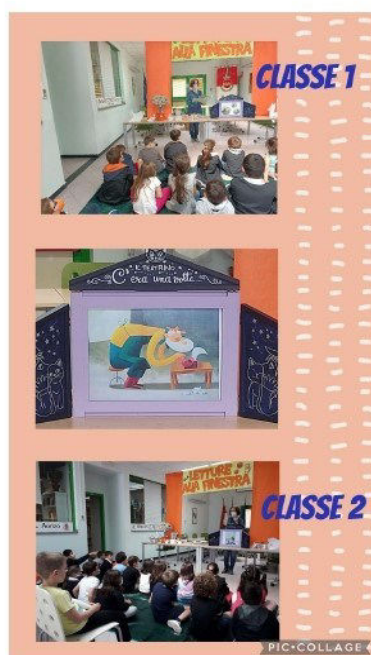
Non appena varcata la soglia, siamo stati catapultati in un mondo fantastico fatto di carta: origami a forma di animali (conigli, tartarughe, elefanti, volpi, topolini, gatti, pinguini,...), un albero che al posto delle foglie aveva piccole pagine di carta, vasi con le varie fasi di crescita di una pianta di carta e un vecchio libro trasformato in uno scrigno contenente semi di “albero dei sogni”.

Varie sono state le letture proposte da Cristina, tutte molto coinvolgenti: **“Il giardiniere dei sogni”** di Gobbetti e Nikolova, **“La montagna dei libri più alta del mondo”** di di Bonilla e **letture sugli eroi dell’Olimpo**.

Ciascun alunno ha poi piantato un seme di albero dei sogni, **PER NON SMETTERE MAI DI SOGNARE!**

Per finire, Cristina ci ha dato la possibilità di esplorare la magnifica e fornitissima biblioteca, per incuriosirci e farci venire la voglia di leggere!!!

Gli alunni della 5 A e 5B



QUI INFANZIA

Percorsi didattici

“Cosa c’è nella valigia”, un viaggio speciale per saper accogliere Con i bimbi cammini diversi per ogni inclinazione – Il bosco del “Giardino sonoro”

DI MATILDE FALCO

Lo scorso anno scolastico per il percorso didattico-educativo della Scuola dell’Infanzia “B. Ferro” si è cercato un filo conduttore comune tra le sezioni: il viaggio.

Siamo partiti, durante il periodo dell’accoglienza, dalla lettura del racconto “Cosa c’è nella valigia” di Chris Naylor-Ballesteros, per mettere l’accento sull’importanza

della diversità e dell’accettazione di se stessi e degli altri. Quindi ognuna delle tre sezioni ha poi sviluppato un cammino diverso rispondente anche alle inclinazioni dei propri alunni.

Chi ha intrapreso un viaggio tra le storie scegliendone alcune che potessero sempre aiutarci a comprendere meglio gli elementi della diversità, della condivisione, dell’inclusione, del rispetto delle regole, dei consigli degli adulti “Ho detto no” (di Susanna Isern) e del tema del bullismo: “Il mio amico extraterrestre” (di Rocio Bonilla): un extraterrestre viene accolto in una famiglia di un bambino per qualche giorno.

Questi chiede in continuazione: perché ridi? Perché non lo aiuti? Le rispostesono generiche e spesso “perché lo fanno tutti”, oppure “perché non lo fa nessuno!”. Quando il bimbo resta solo, riecheggiano nella propria testa tutti quei perché e gli toccano il cuore, capendo che per dare le risposte è necessario pensare con la propria testa.



“Fratelli”, “L’emporio delle storie”, “La montagna di libri più alta del mondo” (di Rocio Bonilla). Lucas, un bambino che sin da piccolo ha il sogno di volare, le ha provate tutte, ma sembra che nessuno riesca ad esaudire il suo desiderio. Un giorno la madre regala un libro, qualcosa di nuovo

e inaspettato. Lucas scopre come leggere sia libertà, sia viaggiare ed esplorare. Dopo il primo libro ne chiede altri e altri ancora e comincia ad impilarli. Solo dopo numerosi libri comprende il gesto iniziale della mamma: si può volare e viaggiare anche rimanendo a casa. Basta un libro!

Queste esperienze ci mostrano quanto i bambini siano attenti alle parole, ai gesti, alle espressioni, alla passione del lettore; noi stiamo semplicemente leggendo, loro stanno sognando!

Oltre alla lettura dei testi, alla loro analisi, essi sono stati rielaborati graficamente, utilizzando tecniche grafico-pittoriche differenti ed anche utilizzando materiali di recupero. Ogni alunno ha prodotto quindi una propria raccolta degli elaborati.

Chi ha intrapreso “il viaggio di Ulisse”. No-

nostante il poema omerico sia molto complesso e apparentemente non adatto ad alunni così piccoli, possiede degli ingredienti accattivanti per lo sviluppo di un percorso educativo anche nella Scuola dell’Infanzia. Primi tra tutti gli elementi dell’avventura e del fantastico. Il nostro Ulisse, re di Itaca, si trova ad affrontare mille peripezie, incontra maghe, sirene, mostri, deve confrontarsi con le sue paure e con molte altre emozioni e deve escogitare stratagemmi, usare l’astuzia e l’intelligenza per cavarsela. Le nostre esplorazioni si sono articolate tra momenti di magia e momenti scientifici.



Citiamo gli esperimenti legati al vento, al galleggiamento, ai cambiamenti di stato dell’acqua, alla creazione dei vortici. Inoltre l’analisi delle emozioni dei personaggi ci ha aiutati ad avvicinarci ad una prima alfabetizzazione emotiva. È come se ogni bimbo fosse diventato un piccolo Ulisse, curioso, aperto alla co-

noscenza e alle sorprese che il mondo può riservargli, sicuro di superare qualsiasi difficoltà e coraggioso davanti al pericolo, così da poter acquisire maggior sicurezza e autostima, affrontando le difficoltà senza aggirarle. Nella nostra realtà: risolvere le incomprensioni, i litigi, le gelosie.

Non possiamo poi non citare l’esperienza vissuta in collaborazione con la Coop. “Il giardino sonoro” con gli esperti esterni Claudio Massola e Alessandro Rubino, che ci hanno fatto entrare in un bosco speciale ed affrontare il protagoni-



Continua nella pagina successiva

QUI INFANZIA

Percorsi didattici

Continua dalla pagina precedente



sta della storia "Sono io il più forte" (di Mario Ramos). Esperienza rappresentata durante il momento di saluto finale alle famiglie.

Gli alunni si sono alternati in attività ritmiche sonore e di movimento utilizzando vari strumenti (il proprio corpo, tamburi, guiri, tubi e altro). Un lupo passeggia nel bosco e incontrando gli altri abitanti, il Coniglietto dalle lunghe orecchie, i Maialini, Cappuccetto Rosso, i 7 Nani, incutendo timore, ottiene il loro consenso su chi sia il più forte. Tutti tranne un piccolo Draghetto,



che insegnerà al lupo il valore dell'umiltà. Saggiamente, il lupo depone ora ogni vanità e indietreggia timoroso, definendosi "piccolo lupo buono", onde evitare di suscitare le ire di mamma drago, poco avvezza a tollerare che il suo cucciolo subisca maltrattamenti.



La storia ha posto il bambino davanti ad un serio quesito, lo porta ad interrogarsi se sia meglio conquistare la stima altrui tentando di farsi amare o di farsi temere.

Coloro che vengono amati risultano infatti apprezzati in senso assoluto, mentre chi cerca di incutere timore attraverso la forza, è destinato ad incontrare, prima o poi, qualcuno di più forte e a diventare improvvisamente debole per confronto.

Altra esperienza che vogliamo evidenziare è rappresentata dal "canto corale" (propostaci dal Comune) con l'esperta esterna sig.ra Liana Saviozzi. Proponendoci simpatiche canzoncine, abbiamo giocato con la nostra voce, cercando di modularla secondo le indicazioni e divertendoci soprattutto nel cantare "tata Marika".

Terminiamo, proponendovi l'ascolto della canzone

"Mediterraneamente", cantata dal coro dello Zecchino d'oro e quest'anno anche dagli alunni della Scuola dell'Infanzia "B.Ferro".

La proposta di questo canto è della nostra cara insegnante di reli-

gione, Giusy Zappavigna, che ha terminato la sua decennale collaborazione con il nostro Istituto per altri lidi. Il brano musicale ci accompagna in un

viaggio avventuroso affrontato con grande coraggio e speranza, il viaggio di chi parte alla ricerca della felicità, dell'integrazione, dell'uguaglianza tra le diversità. Partire è sacrificio, è forza d'animo e spirito di adattamento. Partire è anche sopportare il pregiudizio, la diffidenza, la discriminazione. Partire è lasciarsi guidare dalla

speranza, è la gioia di un sorriso ricevuto per avercela fatta, per un gioco regalato, per un abbraccio.

"Peressi"

Proteggiamo terra e oceani, riciclando

DI ROSSANA ARDIA

*G*li bambini delle classi seconde nel secondo quadrimestre dello scorso anno scolastico hanno intrapreso un percorso di sensibilizzazione alla protezione della terra e degli oceani. Hanno partecipato attivamente al recupero dei materiali riciclabili, riutilizzandoli per creare pesci artistici che essendo di plastica, sono stati raccolti in una rete sospesa e dunque fuori dall'acqua.

Il 23 maggio, in occasione della strage di Capaci, abbiamo pensato di rivolgere il nostro pensiero per fare un'attività focalizzata alla promozione della legalità, affinché diventi parte integrante e "normale" di un bagaglio culturale che i bambini possano portare con sé nel viaggio della loro vita.

A tal fine è stato realizzato dalle classi seconde della scuola primaria "A. Peressi" di Valleggia un cartellone che riassume i loro pensieri spontanei e diretti sulla legalità.



UN PO' DI AVVENTURA**Ewiva l'ippoterapia****Siamo a cavallo! Finalmente si riparte
Al maneggio per divertirsi e per superare paure**

A CURA DI
CAMILLA BUONAMICO
ELENA CRAVEA
VIVIANA FERRANDO
ALESSANDRA PAGGINI

Finalmente dopo due anni di limitazioni dovuti alla pandemia, nel mese di aprile dello scorso anno scolastico è ripartito il progetto di ippoterapia, finanziato dal Comune di Quiliano. In questa pagina troverete la soddisfazione di chi ci ha creduto e la felicità dei nostri alunni di poter partecipare, tutti insieme, ad un'esperienza così intensa e gioiosa.

Come dimostrarlo? Come valutarlo? Lasciamo che i loro sguardi parlino da soli, insieme ad alcune riflessioni su questa esperienza.

Anche la Scuola dell'Infanzia "B. Ferro" di Quiliano ha partecipato al progetto verticale di ippoterapia! Una volta a settimana, a piccoli gruppi, i bambini sono partiti con



zainetto e cappellino verso il maneggio di Quiliano. Hanno affrontato questa nuova esperienza con entusiasmo e coraggio e anche i più timorosi hanno superato la paura iniziale. I pony Prugna e Miele sono stati davvero pazienti, si sono lasciati coccolare, pulire e spazzolare!

Abbiamo scoperto che andare a cavallo, non solo sollecita una grandissima quantità di stimolazioni neurosensoriali, ma anche sentimenti ed emozioni intense. È necessaria concentrazione e disciplina, ma la gioia e la soddisfazione provata ci ha fatto venir voglia di tornare.

Allo stesso modo ha contribuito la Scuola primaria "A. Peressi" di Valleggia. Il pro-

getto di ippoterapia in cui si è creduto molto in termini di inclusione scolastica e sociale è infatti finalmente giunto al termine. Grande è stata la soddisfazione dei bambini e delle famiglie che hanno aderito a questa occasione di far sperimentare un approccio alla relazione terapeutica che può instaurarsi con un cavallo. I bambini si sono messi in gioco, sia con se stessi sia con i compagni e le terapisti, lasciandosi entusiasmare e vivendo appieno questa esperienza che per molti è stata significativa.

La collaborazione del personale di maneggio, del personale del Comune e del corpo docente è stata fondamentale per una buona riuscita: la possibilità di recarsi al maneggio con lo scuolabus e la collaborazione delle colleghe affinché anche l'attività didattica in classe giovasse



della migliore organizzazione possibile, fa di questa esperienza qualcosa da ripetere, ottimizzando ancora al meglio tempistiche e rielaborazione dell'esperienza.

"Lo spettacolo di danza paralimpico—spiega la prof.ssa Elena Cravea—è stato bellissimo. Se ha emozionato tutti, quanto me, è stata un'esperienza davvero profonda! Mi ha fatto apprezzare un mondo che non conoscevo, meraviglioso, in cui l'amicizia e la sintonia regnano sovrane e riescono a risolvere dei problemi insormontabili".



STORIE DELLA CITTÀ

Reportage

In visita al Complesso monumentale del Duomo, un racconto Ammirando la Cappella Sistina — Cronaca e fatti privati della prigionia di Pio VII

A CURA DI
LAURETTA BONETTI

Il 19 maggio 2022 la classe 2A si è recata a visitare il centro storico di Savona, il Duomo, la Cappella Sistina, e le stanze di Pio VII: siamo stati accompagnati dai nostri professori Alessandro Raso e Lairetta Bonetti. La nostra prima tappa è stata Piazza Mameli, dove abbiamo ascoltato la storia del monumento ai caduti durante la Prima guerra mondiale: la campana centrale suona tutti i giorni alle ore 18 per ventuno volte, tante quante sono le ventuno lettere che ricordano i caduti in guerra. Poi ci siamo diretti in via Pia per ammirare i 14 portali tutti di diversa fattura:

alcuni in legno con spuntoni di ferro e ai lati pilastri di marmo, altri di ferro con i batacchi. Su tutti campeggiava il simbolo della famiglia Della Rovere, cui appartenevano i due papi, Sisto IV e Giulio II, originari di Savona. Lungo questa via, sorge il palazzo più sontuoso della città, palazzo Santa Chiara, fatto costruire a partire dal 1495 proprio dal cardinale Giuliano Della Rovere, nipote di papa Sisto IV.

In seguito, ci siamo recati a visitare la cattedrale di Savona che ospita l'appartamento dove Pio VII dal 1809 al 1812 è stato imprigionato dall'Imperatore francese Napoleone Bonaparte. Ci ha guidato durante la visita il professor Aureliano Deraggi, profondo conoscitore della storia di Savona. All'entrata della cattedrale ci siamo fermati all'interno del chiostro, realizzato durante il periodo in cui il duomo ospitava il convento francescano: la comunità dei frati francescani ha una storia antica a Savona, presso di loro hanno studiato proprio i due papi savonesi

precedentemente citati. Accanto al chiostro sorge la Cappella Sistina, dove sono conservate, all'interno di un sepolcro, le spoglie dei genitori di Papa Sisto IV, Luchina e Leonardo. Sulla tomba, infatti, è incisa in latino un'epigrafe dedicata a loro.

Sulle colonne laterali sono rappre-

Successivamente la nostra guida ci ha guidato negli appartamenti di Pio VII, annessi al duomo: la prima sala che abbiamo visitato presentava un grande tavolo, attorno al quale recentemente si sono svolte delle riunioni istituzionali. Nella seconda stanza abbiamo visto un tavolo più

piccolo dov'erano esposti dei documenti storici risalenti al periodo in cui papa Pio VII visse sotto la sorveglianza di una guardia napoleonica. Il professor Deraggi ci ha spiegato che Napoleone Bonaparte avrebbe voluto portare il papa in Francia perché obbedisse ai suoi ordini ma, per evitare ribellioni delle altre potenze europee, preferì in custodia a Savona, dove comunque il prefetto

Chabrol gli aveva garantito che il papa non sarebbe scappato.

La visita è stata interessante per tutti, ma alcuni di noi hanno espresso commenti molto originali. Gabriel si è stupito nel vedere l'immensità del Duomo.

Emma è rimasta sorpresa osservando l'interno della Cappella Sistina: la storia della salvezza, riproposta dall'artista in modo originale; inoltre, non si aspettava di vedere un organo a canne dalle dimensioni straordinarie.

A Luca sono piaciuti molto gli originali affreschi del Duomo mentre Alessandro è rimasto affascinato dalla Sala del Trono, dove si trovava una statua di cera che rappresentava Pio VII.

A Lucrezia, come a tanti altri compagni, è piaciuto il momento in cui è stata consumata la merenda, tutti insieme in piazza del comune, la piazza dedicata a papa Sisto IV.

Nella foto, il Coro ligneo della Cattedrale



BIBLIOTECA INNOVATIVA**Incontro**

“Virgilio, malinconico maestro”, quando Dante è davvero per tutti

Un appassionante viaggio nella Commedia con la prof.ssa Mirella Bogetto Caimi

A CURA DI
FRANCESCA BERGADANO
MARZIA CORNEGLIO

Lo scorso anno la Biblioteca scolastica innovativa, nell'ambito del progetto “Biblioteca senza muri”, ha finalmente riaperto le porte al pubblico organizzando due “incontri con l'autrice”: Isabella Labate, illustratrice, e la professoressa Mirella Bogetto Caimi.

Martedì 10 maggio Isabella Labate ci ha guidati nel mondo dell'illustrazione attraverso la lettura ad alta voce di due testi scritti

da Davide Calì e da lei illustrati: “Tre in tutto” e “Un tempo per ogni cosa”. Isabella ci ha spiegato come nasce un'illustrazione, qual è il lavoro preparatorio alle tavole e come le immagini devono accompagnare il testo e raccontarci un qualcosa che le parole non dicono. Un viaggio affascinante che ci siamo ripromessi di approfondire in altri incontri che ci piacerebbe organizzare per il prossimo anno.

Martedì 31 maggio la professoressa Bogetto Caimi ci ha letteralmente presi per mano e portati nella

Divina Commedia, proprio come Virgilio, “malinconico maestro”, ha fatto per Dante. Un intervento stimolante e coinvolgente che ci ha fornito molti spunti di riflessione e che ha permesso a tutti i presenti di assaporare appieno il pensiero e le parole di Dante. Anche in questo caso cercheremo di organizzare altri

incontri con la professoressa Bogetto per il prossimo anno per poter continuare a “seguir virtute e canoscenza”.



ci ha presentato delle curiosità; ad esempio che il viaggio di Dante ha avuto inizio alle prime ore del mattino, che come guida pagana venne scelto Virgilio che era stato preso ad

esempio da lui e che c'è una somiglianza con l'Eneide, quando Enea scende all'inferno per poter parlare con suo padre.

Ci ha spiegato che la pietas è un modo di vedere il mondo in maniera diversa e dopo una battuta ci ha letto parte della preghiera di san Bernardo alla Madonna, che non avevo mai sentito.

L'inferno è la prima tappa di un percorso di vita e Virgilio è un do-

no per Dante, che però la prima volta che vide la sua ombra nella selva oscura, si spaventò e si mise a pregare per se stesso, cosa fece una sola volta durante tutto il viaggio; Dante vede Virgilio come il suo maestro.

Dopo averci dato altre informazioni che però non sono riuscito ad appuntarmi, la presentazione si è conclusa con un grande applauso per la bella presentazione e sono ritornato a casa.

Denise Sorrenti

“Cogliete ogni speranza voi che ascoltate”. Nel pomeriggio di martedì 31 maggio, presso la biblioteca innovativa della scuola secondaria dell'Istituto comprensivo di Quiliano, si è tenuto un piacevolissimo viaggio nella Divina Commedia grazie all'intrigante interpretazione della prof.ssa Mirella Bogetto.

La dott.ssa Angela Cascio, nostra dirigente ed ex alunna della professoressa Bogetto, ha presentato la carismatica docente ricordando quando ancora seduta sui banchi di scuola veniva trasportata dalle sue spiegazioni in un'altra dimensione. La Di-

Nicole Canu

L'incontro con la professoressa Bogetto Caimi trattava l'argomento “Virgilio malinconico maestro”. È stato bello assistere a questo incontro; spiegava molto bene e con tanta passione. Solitamente l'argomento “Divina Commedia” non viene trattato in prima media; per me è stato così un approfondimento, ma soprattutto un'infarinatura per i prossimi anni nei quali se ne parlerà di più. Purtroppo non ho potuto partecipare a tutto l'incontro; mi è però piaciuto e spero che ci siano altri incontri del genere.

Francesco Delbuono

Oggi sono andato ad una presentazione su Virgilio e la Divina Commedia tenuta dalla professoressa Bogetto Caimi, una ex insegnante della nostra Dirigente, che all'inizio ci ha un po' spiegato di cosa si sarebbe parlato in questo incontro.

La professoressa ha iniziato con una battuta per rompere il ghiaccio e poi



Continua nella pagina successiva

BIBLIOTECA INNOVATIVA

Incontro

Continua dalla pagina precedente

vina Commedia, nelle parole della professoressa appare come un poema di vita e un viaggio verso la salvezza, cioè un percorso di santificazione, che inizia al mattino perché Dante voleva rendere tutto armonioso. Due temi della Commedia sono la fragilità e la commedia; Virgilio è considerato come un uomo che esalta la ragione umana, riconosciuto per il suo parlar onesto, è maestro e guida di Dante e lo accompagna nel percorso della salvezza.

Il viaggio di Dante non è casuale, bensì provvidenziale. Virgilio però non potrà accompagnare Dante in Paradiso al cospetto di Dio perché non l'ha conosciuto, "per tai difetti, non per altro rio" soffre senza una propria colpa ed è "tra color che son sospesi", cioè bloccati nel Limbo, ove il desiderio è senza alcuna speranza. Questo percorso nell'aldilà prima di Dante lo compiono anche Enea, che da tal viaggio trovò il coraggio di fondare Roma; poi san Paolo, che discese agli inferi per aiutare la fede. Virgilio svela a Dante la sua missione voluta da Dio: svelare agli uomini la retta via. Dopo aver visitato le anime dannate dell'Inferno, Dante giunge con il "malinconico maestro" nel purgatorio, che è una metafora della nostra vita, cioè il recupero della vita è dell'amicizia. E alla fine, alle porte del Paradiso, Virgilio si congeda, in silenzio. Quando appare Beatrice, Dante si volta in cerca del suo maestro, ma lui è scomparso; è tornato nel Limbo tra gli "spiriti maligni". È stato un pomeriggio davvero molto appassionante, la trattazione della professoressa Bogetto mi ha avvicinato ulteriormente alla Divina Commedia, studiata quest'anno con la professoressa Bonetti ed ora non vedo l'ora di ritrovarla al Liceo per poter leggere e scoprire anche altri canti.

Sabrina Tamer

Ho avuto la possibilità di assistere il racconto della Divina Commedia da parte della professoressa Mirella



Bogetto Caimi nella Biblioteca scolastica. Mi è sempre molto piaciuta questa opera di Dante e quindi anche l'evento ho potuto apprezzarlo! L'incontro era sul tema "Virgilio malinconico maestro"; la professoressa ci ha fatto capire come la Divina Commedia riesca a rappresentare ogni aspetto della nostra vita e che non è formata da tre pezzi messi insieme, ma da uno unico. Questo è un percorso verso la gioia e la vita non è casuale; in questa Commedia ogni singola parola, virgola, verbo hanno un significato. Per tutto il viaggio Dante non sarà mai solo, ma quel senso di solitudine si cela al interno di

sé. Dall'inizio alla fine della Commedia c'è la fragilità che accompagna tutto.

Virgilio guida Dante verso la consapevolezza; il maestro è nominato in 64 canti, è pagano. Infatti si trova nel limbo, al confronto di Dante che è cristiano; sarà il primo ad accompagnarlo nel viaggio e dopo di lui Beatrice e poi san Bernardo.

Virgilio è caratterizzato da una cosa in particolare: il suo parlar onesto, una caratteristica non da poco e non da tutti. Poi volevo far notare che il purgatorio è la metafora della vita; non so come spiegarlo, ma è molto importante come concetto su cui poter riflettere.

Una frase che mi è piaciuta molto è "In me Virgilio ficcò gli occhi suoi"; noi di solito usiamo il verbo ficcare in frasi non molto poetiche, ma in questo caso Dante fa capire come Virgilio riuscì a entrare nella sua anima. Lui nella Commedia lo definisce un dono e gli dice di essere il suo maestro di stile.

Mi è piaciuto molto questo incontro! faccio prima e non ho ancora iniziato la Divina Commedia, ma grazie alla professoressa sono riuscita a farmi un'idea e ancor di più a entrarci dentro. Sono molto felice e soddisfatta di aver assistito a questo magnifico incontro.

Nelle foto: in alto un momento dell'incontro con la prof.ssa Bogetto Caimi. Qui la locandina per Isabella Labate

ISTITUTO COMPRENSIVO DI GUILIANO
"BIBLIOTECA SENZA MURI"

**INCONTRO
CON
ISABELLA
LABATE**

ILLUSTRATRICE

**Martedì 10 maggio
ore 17**

**Biblioteca Innovativa
Scuola Secondaria di
primo grado di Valleggia**

Sarà possibile seguire la diretta Facebook dell'incontro dalla pagina dell'Istituto Comprensivo di Guiliano

Verrà rilasciato attestato di partecipazione per i docenti

IN CERCA DEL MONDO

Ragionamenti di classe

Dare parola all'immagine: riflessioni in libertà di una terza

Il frutto del lavoro degli alunni prendendo spunto da foto e dettagli da valorizzare

A CURA DI
GIANFRANCO CALELLA

Durante gli ultimi mesi di lezione dello scorso anno scolastico, insieme ai ragazzi di 3A ci siamo fatti ispirare da alcune foto particolarmente intense e significative e - attraverso l'analisi visiva prima e la scrittura poi - abbiamo provato a trarne spunti, riflessioni, stati d'animo. Certe immagini sono capaci di condensare, nei brevi confini che le contengono, emo-

zioni di segno diverso, se non addirittura opposto. Il "potere" evocativo che emanano ci "chiama dentro", vincendo ogni nostra possibile resistenza. E il desiderio di aggiungere un altro "punto di vista", una nuova osservazione, un dettaglio non ancora considerato più o meno contagia tutti. Dall'immagine alla parola, per tornare dalla parola ancora all'immagine, in un gioco di rimandi in cui a prendere forma sono i nostri pensieri, le nostre emozioni, e soprattutto, la voglia di condividerli.

Ricorderò questa attività anche negli anni futuri, con la speranza che qualche segno, anche dentro a chi l'ha praticata insieme a me, possa perdurare nel tempo.

Di seguito pubblichiamo alcuni passaggi di temi di alunni della 3A sull'immagine "Donna siriana" nel lavoro di gruppo "Scala di valori".

Nella seconda parte invece passaggi di temi sull'immagine

"Minori al lavoro a Dacca", lavoro di gruppo "Sogni e bisogni".



Silvia > la tenacia della donna, la decisione di portare a termine il suo compito, restituire il gioco al figlio. Le scale su cui lei poggia formano strutture geometriche perfette: triangoli, parallelogrammi

Sofia A. > solo a pensare che nel 2022 non c'è ancora pace, ma guerra, mi

fa venire i brividi e la pelle d'oca
Sofia Cangemi > sotto il caldo rovente, rivestita da veli poveri ma colorati, la giovane mamma scende dalle scale di una facciata nuda di un edificio ormai in frantumi. Essere mamma è anche voler vedere a tutti i costi felice tuo figlio

Claudio > il palazzo era distante, ma lei era una donna forte, senza timore, aveva cresciuto i figli da sola, senza il marito, caduto in battaglia

Giorgia > ad ogni gradino tiravo un sospiro, perché ho sempre avuto paura che in quell'istante tutto crollasse giù.

Francesco > la cosa che mi stupisce di più è come questa donna pensi come prima cosa a suo figlio.

Francesca > era la macchina di mio fratello, il suo giocattolo preferito. Mi ricordo quando giocavamo insieme. Io gli disegnavo il

percorso da fare in casa e lui doveva seguirlo proprio su quella macchina, e trovare il tesoro nascosto. Continuo a guardare il vuoto di questa immagine, che solo la pace può riempire.

Mario > eppure lei è un simbolo di speranza e amore. Salendo, sembra di salire all'inferno. E scendendo, pure

Greta > la vita che sfugge. Ecco l'unica cosa che la guerra non porterà mai via e non ucciderà mai: l'amore, per i propri cari, per i propri figli, per gli amici, gli animali e per la vita. Ma cosa abbiamo imparato dalla storia?

Thomas > perché la guerra si porta via tutto, ma bisogna affrontarla in modo che non ti porti via la cosa più importante, cioè il coraggio, la dignità e la volontà di andare avanti, sempre

Passaggi sull'immagine "Minori al lavoro a Dacca"

Alice > Il muro è rovinato, vecchio, sporco: riesce quasi a lasciarti questa sensazione addosso, come se lo stessi toccando...

Alice > Il ragazzo a destra tiene lo sguardo chino e curvo sul pezzo di stoffa che sta facendo scorrere sotto i polpastrelli, probabilmente ruvidi e consumati per il troppo lavoro.

Alice > A separarli da ciò che si può considerare la libertà ci sono delle sbarre che li incatenano alla realtà, alla reclusione e all'oblio.

Alice > Separato dalle sbarre, c'è uno scambio di sguardi impressionante: sembra che siano tutti collegati l'un l'altro da un filo che, però, non ha intenzione di

Continua nella pagina successiva

IN CERCA DEL MONDO

Ragionamenti di classe

Continua dalla pagina precedente

resistere...

Patrick > A un certo punto, il ragazzo con la maglietta gialla si gira e, abbagliato dalla luce, vede la vita. Fuori da quella finestra sbarrata vede la sua infanzia, la sua adolescenza e tutto il suo futuro

Patrick > Forse ridono di lui, ma perché?

Giorgia > Uno dei due indossa una maglietta a maniche corte blu, con delle righe bianche, che mi ricorda il colore dell'oceano in mezzo alla tempesta

Martina C. > Le pareti di questa struttura dove i ragazzi lavorano sono sporche e "mal messe", ma racchiudono un sacco di sogni...

Greta > Ogni bambino ha bisogno di sognare e ha il diritto di farlo, perché se perdiamo quell'età in cui tutto è variopinto, il mondo diventa di un unico colore, monotono, spento, senza vita.

Greta > Un bambino con un sorriso raggianti li saluta dal di fuori, dalla "libertà di essere piccoli".

Greta > A volte i bambini più poveri sono quelli che interiormente sono più ricchi. Colmi di fantasia, immaginazione, sogni, che li aiutano ad evadere dalla prigione che a volte è la vita.

Sovran > Al giorno d'oggi, sono più di 150 milioni i bambini che non fanno "cose da bambini".

Martina C. > Banchi, macchine da cucire, qualche filo e una panca per sedersi. Due ragazzi sono lì: niente distrazioni, solo lavoro. Eppure qualcosa sembra catturare

la loro attenzione...

Aure > Questa foto, scattata in Bangladesh, rappresenta in modo efficace la povertà e la dispera-



zione che queste persone vivono ogni giorno, da anni ormai, mentre noi ci lamentiamo perché non possiamo prenderci il nuovo telefono o qualsiasi altra cosa futile.

Aure > La cosa peggiore non sono i compagni che ridono, ma il loro PADRONE, che li sfrutta giorno e notte per guadagnarci, mentre dà a loro lo scarto dello scarto

Silvia > Di solito, pensando al lavoro, a noi vengono in mente gli adulti. C'è anche la famosa domanda che spesso i genitori ci rivolgono: "Cosa vorresti fare da grande?". Alla quale il più delle volte distrattamente rispondiamo: "Non lo so" oppure: "L'astronauta...".

Silvia > Il buio della cattiveria e della violenza, fisica e psicologica, cui sono sottoposti questi bambini.

Thomas > Milioni di persone per vivere darebbero tutto, ma non hanno niente, se non una enorme forza di volontà e la determinazione di non abbattersi al primo ostacolo.

Thomas > La vita di questi ragaz-

zi stride come le ruote di una macchina durante una frenata brusca.

Martina A. > Stanno cucendo stoffe e tessuti in una struttura per la quale è difficile trovare un nome.

Mario > Questa stanza secondo me ha tante cose da raccontare, come il bambino con la maglietta gialla.

Ginevra > Un ragazzo non resiste e si gira ad osservare il divertimento che non aveva.

Ginevra > Le pareti erano scricchiolanti, come se dovessero quasi crollare...

Sofia A. > "Siamo bambini anche noi! Abbiamo il bisogno e il diritto di divertirci e di giocare come fanno gli altri!"

Aure > Centinaia di milioni di bambini stanno vivendo questa condizione. Ed è di questo di cui dovremmo preoccuparci, non dell'orientamento sessuale di una persona, oppure sentirci a disagio soltanto perché qualcuno veste firmato e noi no.

Ginevra > Ragazzi giovani che lavorano, magari per sopravvivere, ma che non si divertono. Vorrei tanto poter conoscere anche il loro lato gioioso.

Greta > La mia favola preferita è Peter Pan, proprio perché desidero che tutti i bambini del mondo possano trovare la propria "isola che non c'è". Volando liberi nel cielo stellato, con i propri sogni, come ogni bambino ama fare...

Ginevra > "Ragazzi giovani che lavorano, magari per sopravvivere, ma che non si divertono. Vorrei tanto poter conoscere anche il loro lato gioioso".

ALL'APERTO

Percorsi

“Tu chiamale se vuoi ... emozioni”, una serie di attività per crescere sereni

A CURA DI
MATTEO GERACI E DENNIS XHANI

Nel mese di aprile dello scorso anno scolastico abbiamo svolto, come classe seconda B, diverse attività sulle emozioni.

Verso fine marzo ci sono stati consegnati due libricini: uno per noi e uno per i nostri genitori; erano i diari della salute. In poche parole, si trattava di una guida piena di consigli per farci crescere in modo sereno e sostenibile.

In classe abbiamo svolto diverse attività. Nella prima, dopo aver visto l'immagine di una persona di cui dovevamo provare a scrivere la carta d'identità, a seconda di cosa pensavamo di lei, abbiamo iniziato a lavorare sugli stereotipi.

Una seconda attività si è svolta a

coppie: ci sono state consegnate due immagini e dovevamo scrivere cosa vedevamo e dopo confrontarci col compagno per lavorare sui punti di vista. Nella terza ci è stato chiesto di scrivere due testi, inserendo delle parole guida, uno in cui ci descrivevamo a seconda di come ci vediamo noi e l'altro a seconda di come pensiamo gli altri ci vedano. Nella quarta ci chiedevano di indossare un cappello che rappresentava un'emozione e raccontare ai compagni un momento della nostra vita in cui ci siamo sentiti così.

Tutte queste attività, e altre ci sono servite ad aprire le nostre emozioni davanti agli altri, è stato un bel percorso formati vo! Ma l'attività che ci è più piaciuta è stata quella dei cappelli delle emozioni!

Verso la Secondaria

L'anno scorso, le quinte in visita alle medie

A CURA DI
DI CLAUDIA ZAMBONI

Mercoledì 18 maggio dello scorso anno noi alunni delle classi 5^A e 5^B della scuola primaria “Don Peluffo” ci siamo recati alla scuola secondaria per conoscere gli spazi dell'istituto e i professori.

Visto il bel tempo siamo andati a piedi, seguendo in parte il sentiero dell'albicocca e passando per le vie antiche di Valleggia Superiore.

Lungo il tragitto abbiamo potuto osservare: muretti a secco, archi in pietra, una borgata antica e le lapidi dedicate a due partigiani uccisi nella II guerra mondiale.

Il tragitto è stato molto piacevole, soprattutto perché eravamo all'aria aperta e in compagnia!!! Arrivati alla secondaria abbiamo trovato alcuni ragazzi e professori che ci hanno accolto.

Dopo alcune foto di rito i nostri insegnanti ci hanno divisi in tre gruppi e, a rotazione, abbiamo partecipato a 3 attività.

Nell'aula di arte, con la professoressa Elena Cravea, abbiamo provato a disegnare i nostri ritratti secondo lo stile di Pablo Picasso. E' stato molto stimolante! Il professore Dario Caruso ci ha fatto scoprire l'aula di musica, ricca di strumenti: chitarre, pianoforte, pianole, tamburelli e altri strumenti da percussione.

Per finire, con la professoressa Emanuela Piuma, abbiamo giocato in palestra e visitato la palestra grande....spettacolo! Girando tra i corridoi della scuola siamo rimasti colpiti dal silenzio, dai bellissimi disegni degli alunni, dall'ordine e dalla cordialità di tutti.

All'esterno gli ampi spazi verdi sono molto curati e i ragazzi si occupano di innaffiare gli alberi.

A conclusione di questa mattinata i nostri insegnanti ci hanno offerto la merenda nel prato della scuola....GNAM GNAM !!!



ACCORDI ... TRA MUSICA E POESIA**Resoconto****Riguardo “Words for peace challenge”, per ... fare solidarietà
Ogni settimana ecco poesie e testi da far girare, da parte del docente di Musica**

DI **LUCREZIA AGEA BASSI**
ALUNNA DELLA 3C A.S. 2022-2023

L'anno scorso il professor Dario Caruso ha reso tutto l'Istituto partecipe di un progetto che aveva lo scopo di mostrare solidarietà e non rimanere indifferenti nei confronti di ciò che tutt'oggi sta accadendo al popolo ucraino, il quale peraltro sta affrontando con molto coraggio e determinazione tutte le avversità. Si tratta purtroppo di un tipo di coraggio che ognuno desidera non incontrare mai: il coraggio di chi non ha scelta.

Ma adesso procederei con la spiegazione della challenge: per ogni fine settimana il professor Caruso ha divulgato varie poesie (contenenti parole cariche di saggezza e pace) in modo tale che ognuno potesse inoltrarle ai propri contatti, che a loro volta le avrebbero “girate” ai propri (proprio come una vera challenge!)

Per quanto mi riguarda ho trovato in “WORDS FOR PEACE CHALLENGE” un percorso importante, di maturazione personale e un modo per stare vicino (anche indirettamente) a chi ha bisogno di sentirsi accolto, apprezzato e protetto da alcune parole che fanno emozionare quella



che Leonardo Da Vinci riteneva una semplice stufetta per il corpo: il cuore.

Ritornando al centro del discorso... Adesso farò una domanda (che però ne contiene altre al suo interno), di cui non voglio sapere le risposte. Sarebbe bene che ognuno ci ragionasse con il proprio cervello, augurandomi che ne scaturisca un ragionamento significativo per tutti.

RIGUARDO A CIÒ CHE AVETE LETTO (PARLO DELLE POESIE) QUAL È LA POESIA CHE VI È PIACIUTA DI PIÙ?

PERCHÉ?

QUALI EMOZIONI VI HA SUCCITATO?

Ecco la mia risposta: le poesie secondo me più belle (mi sono piaciute tutte, ma queste due a pari merito mi hanno emozionata maggiormente) sono:

**Dopo la pioggia
(Gianni Rodari, nella foto)**

Dopo la pioggia viene il sereno brilla in cielo l'arcobaleno./ È come un ponte imbandierato e il sole vi passa festeggiato./ È bello guardare a naso in su le sue bandiere rosse e blu./ Però lo si vede - questo è male - soltanto dopo il temporale./ Non sareb-

be più conveniente il temporale non farlo per niente?/ Un arcobaleno senza tempesta, questa sì che sarebbe una festa./ Sarebbe una festa per tutta la terra fare la pace prima della guerra.

Mi permetto di dire che questa forse è la più attuale...

**Lo chiederemo agli alberi
(Simone Cristicchi)**

Lo chiederemo agli alberi come restare immobili fra temporali e fulmini invincibili./ Risponderanno gli alberi che le radici sono qui./ E i loro rami danzano All'unisono verso un cielo blu./ Se d'autunno le foglie cadono E d'inverno i germogli gelano./ Come sempre, la primavera arriverà/ Se un dolore ti sembra inutile./ E non riesci a fermar le lacrime./ Già domani un bacio di sole le asciugherà./ Lo chiederò alle allodole/ Come restare umile/ Se la ricchezza è vivere/ con due briciole, forse poco più.

Rispondono le allodole/ "Noi siamo nate libere"/ Cantando in pace ed armonia Questa melodia

Per gioire di questo incanto/ Senza desiderare tanto/ Solo quello, quello che abbiamo/ Ci basterà.

...E questa è forse la più emozionante...Meravigliose tutte e due, no?

Con questo concludo il mio “monologo” che spero vi sia piaciuto...

Auguri in musica

Nell'ambito di “Natale nel mondo” ogni classe della Secondaria ha proposto nell'atrio della scuola un nutrito programma musicale, una proposta che ha radunato alunni, famiglie e tanti docenti.

In serata, ultimo evento musicale presso i gazebo dell'Istituto comprensivo.

A lato, immagine relativa ad una delle nove classi che hanno proposto un programma musicale



NATALE NEL MONDO

“Don Peluffo”

Tra luci e bancarelle, anche la scuola c'è! Nei giorni 10 e 11 dicembre a Valleggia Superiore

DI SABRINA MURA

Quando arriva il periodo di Natale, Valleggia Superiore si colora di luci calde, quelle che rendono tutto intorno a noi più bello. Ci si addobba “a festa” e ci si prepara per il grande evento di “Natale nel Mondo”.

I bambini dai più piccoli ai più grandi che fanno capo all'Istituto comprensivo di Quiliano mettono in moto la loro creatività per preparare oggettini da vendere ai banchetti delle loro rispettive scuole.

La fase della preparazione è la più impegnativa, ma anche la più gratificante per loro. La trasformazione di un'idea, di una loro fantasia in qualcosa di concreto che possono esporre e riconoscere sui vari banchetti, ha qualcosa di magico, come l'espres-



sione felice dei loro sguardi.

A “Natale nel Mondo” ci si rivede fuori dal contesto scolastico ed è un bellissimo momento di condivisione, non solo tra alunni e docenti, ma anche un modo piacevole di socializzare con le tante famiglie che ci hanno supportato in questo evento e che ringraziamo di cuore.

I bambini cantano e rendono l'atmosfera densa di emozioni che scaldano il cuore. Guardano stupiti gli elfi girare per il paese e vanno a sedersi in braccio a Babbo Natale per fare una foto con lui.

A “Natale nel Mondo” tutti i bambini e i ragazzi sono felici e noi con loro. È un appuntamento a cui non si può mancare!

All'anno prossimo!

“Peressi”

Condivisione, parola valorizzata dai fatti

DI MARIANNA VERALDI

Giorni intensi, giorni di lavoro e finalmente il momento tanto atteso è arrivato e siamo pronti ad accogliere nuovamente questa bellissima iniziativa di “Natale nel Mondo” a Valleggia Superiore.

Veniamo accolti a dal lavoro degli abitanti del quartiere, dalle luci, dai colori che hanno creato quella magia che spesso negli ultimi anni è venuta a mancare e voilà è arrivata anche nella nostra Scuola.

Genitori che si sono adoperati ad eseguire lavoretti o si sono resi disponibili a stare al banchetto, insegnanti che hanno organizzato o impacchettato, collaboratori che si sono adoperati in tutti i modi: sembra che la casa di Babbo Natale si sia trasferita a Valleggia!

E che bello in effetti vedere Babbo Natale sabato 10 dicembre (in largo anticipo!), che con i suoi folletti canta e suona per i “caruggetti” di Valleggia superiore. La magia è compiuta!

Grazie organizzatori di “Natale nel Mondo” per averci fatto rivivere la magia del Natale e per averci fatto capire l'importanza della collaborazione e della condivisione per un bene comune.

Infanzia “Ferro”

DI ROBERTA SAGOLA

Per “Natale nel mondo” i bambini si sono impegnati molto, preparando i loro lavoretti a scuola già da metà del mese di novembre.

È stata fatta poi l'esposizione alla quale hanno partecipato anche nostri ex alunni e persone che non erano parte della scuola, ma ad esempio vicini di casa di alcune insegnanti.

L'affluenza in definitiva è stata molto buona, così come l'organizzazione dell'evento da apprezzare. Va

notato infatti come sia stato il primo anno in cui abbiamo avuto la possibilità di disporre di un gazebo chiuso, con luce in dotazione. Questi “comfort” ci hanno permesso indubbiamente di vivere al meglio queste due giornate, coinvolgendo le insegnanti in una serie di turni con i quali ognuno di noi poteva offrire il proprio contributo. Successivamente all'evento, il resto dei lavoretti è stato esposto nel plesso, con una bancarella ad hoc.

A lato, un gruppo di alunni della Primaria, impegnati in canti di Natale per le strade di Valleggia



NATALE NEL MONDO

Interviste

Piccoli giornalisti al lavoro per raccontare l'iniziativa in corso

“Le piace questo borgo? Sì, è la prima volta che vengo” - “Finalmente liberi!”

PRIMO GRUPPO

A CURA DI

ALESSIA, FRANCESCO, ELISA (3^A)

Ad *Alessandra* piace “Natale nel mondo” per la sua atmosfera. Ci viene da molti anni e non sa ancora se comprerà qualche cosa al banchetto scolastico.

A *Carmela* piace “Natale nel mondo” perché è del posto e perché è bella l'atmosfera che si respira e ha già comprato qualche cosa al banchetto.

A *Giuseppe* piace molto l'ambiente e la gente felice che passeggia. Ha comprato qualche cosa al banchetto.

Grazia viene tutti gli anni e comprerà sicuramente qualche cosa.

A *Francesca e Alice* piace per il cibo e l'ambiente festoso; però quest'anno hanno notato che c'è meno rispetto agli scorsi anni.

A *Erika* piace come tradizione ed è dispiaciuta perché quest'anno non ci sono più gli animali.

A *Dennis* piace perché ci sono cose belle, l'ambiente natalizio, l'atmosfera e ci viene ogni anno.

A *Emma* piace il cibo, l'atmosfera le tante cose belle e colorate anche se anche lei ha notato essere un po' meno ricco rispetto agli scorsi anni. Comprerà sicuramente qualche cosa ai banchetti!

A *Paola* non piace per il troppo freddo.

Alla maestra *Lina* piace molto perché lei ama il Natale, l'atmosfera natalizia; però è dispiaciuta che quest'anno non ci siano gli animali. Comprerà sicuramente qualche cosa dalle sue ex colleghe al banchetto della scuola.

A *Luca* piace perché è un ambiente bello per suo figlio; farà un giro con la famiglia e compreranno sicuramente un ricordino alle bancarelle.

A *Lara e Nadia* piace molto perché essendo del posto apprezzano la collaborazione di tutto il vicinato per organizzare questa festa.

A *Manolo e Roberta* piace perché ci vengono tutti gli anni ed è una bella iniziativa del paese. Anche loro hanno notato meno cose rispetto agli scorsi anni. Hanno già comprato alcuni oggetti alle bancarelle.

A *Babbo Natale* piace come iniziativa e lui è un protagonista!

La professoressa *Armario* dice che è una bella iniziativa unica che riunisce tante persone. È il primo anno che partecipa a questa festa e a lei



personalmente è piaciuta tantissimo e ha già comprato alla bancarella.

A *Monika* piace l'atmosfera che si respira anche se non ama il freddo. Lei ha già comprato alla bancarella della scuola.

A *Carmela* piace l'atmosfera e avrebbe preferito come gli anni scorsi più bancarelle.

A *Gandalf* (una mascotte) piace l'atmosfera però non ama stare in piedi tutto il giorno.

Ad *Anna* piace moltissimo per l'atmosfera e comprerà sicuramente qualche cosa.

A *Sara* non è piaciuto per niente perché essendo di Valleggia Superiore anche negli anni scorsi ha sempre partecipato a “Natale nel mondo” anche con i genitori e quest'anno lo ha trovato più povero di bancarelle; comprerà comunque qualche cosa sicuramente.

SECONDO GRUPPO

A CURA DI

GIOELE, MAYA, ANNA (2^A) E LUDOVICA (2^C)

Paolo

“Cosa ne pensa di questo primo Natale dopo il Covid?”.

È bellissimo perché si riesce a stare tutti insieme!”.

“Le piace il nostro borgo di Valleggia Superiore?”

“Questo borgo è bellissimo ed è la prima volta che vengo”.

Silvia (elfo)

“Che emozioni si provano ad essere un folletto di Babbo Natale?”.

“È molto bello perché sono uno dei personaggi principali che fa parte del Natale”.

“Cosa ne pensa di questo primo Natale dopo la pandemia?”.

“È bello perché c'è molta gente che viene a visitare”.

Maestra Marianna

“È stato divertente collaborare con i propri alunni per produrre il materiale da vendere in questa manifestazione?”.

“Certamente!”.

“Come sono venuti i lavoretti?”.

“Sono bellissimi”

“Cosa ne pensa di questa manifestazione?”.

“È molto interessante e riesce a riunire la popolazione”.

Mirella (mercante)

“Tutta la merce che possiamo trovare sul banco l'ha fatta lei?”.

“In parte io e in parte mia figlia”.

“Cosa ne pensa di questa iniziativa?”.

“È bellissima!”.

“Le piace il nostro borgo?”.

“È proprio un bel borgo. È la prima volta che vengo”.

“Cosa ne pensa di questo primo Natale dopo il Covid?”.

“Finalmente siamo liberi!”.

Marco

“Cosa ne pensa del borgo di Valleggia Superiore?”.

“È bellissimo!”.

“Le piace questo primo Natale dopo il Covid?”.

“Sì dai, è un bel Natale!”.

Lina e Vincenzo

Continua nella pagina successiva

NATALE NEL MONDO

Continua dalla pagina precedente

“Cosa vi aspettate da questo primo ‘Natale nel Mondo’ dopo la pandemia?”

“Cose belle, tanta gente e cibi buoni da gustare!”

“Passerete sereni questo Natale?”

“Per noi un Natale con guerre sparse per il mondo non è un Natale. Il mondo deve capire che è un tutt’uno e che se non sta bene una parte di popolazione mondiale, non lo stiamo nemmeno noi”.

Babbo Natale

“Che emozioni si provano ad essere il protagonista del Natale?”

“È fantastico, perché a me piacciono i bambini ed è troppo bella la loro faccia quando tirano la barba ma vedono che non si stacca!”

“Cosa ne pensa del borgo in cui siamo adesso?”

“Secondo me è uno dei migliori”.

“Cosa dice di questo primo Natale dopo il Covid?”

“Direi che era l’ora!”

Monica (mercante della bancarella “Gli hobby della gatta”)

“I prodotti che possiamo vedere li ha fatti tutti lei?”

“Sono stato fatti da me e mia sorella”.

“Le piace il borgo?”

“Certo!”

“La merce con quali procedimenti è stata ottenuta?”

“Molte cose sono state fatte all’uncinetto!”

Sonia e Alessio

“Cosa pensate di questa manifestazione?”

“È molta bella e qualche volta ci siamo già stati”.

“Cosa mi dite del borgo?”

“E’ affascinante!”

Sindaco del CCR

“È contenta di questa manifestazione?”

“Sono contentissima e sono felice



che quest’anno si ripeta!”

“Le piace il borgo?”

“Sì, molto!”

Giulia, Aldo e le bambine Bianca e Isabelle

“Cosa pensate di questo primo Natale dopo la pandemia?”

“Finalmente in libertà e si può tornare ad andare ai vari eventi”.

BAMBINE

“Avete fatto la letterina e siete state brave quest’anno?”

“Certo!”

Professor Calella

“Le piace il borgo?”

“Assolutamente!”

“Ha già assaggiato qualcosa di buono?”

“Non ancora”.

“Cosa ne pensa di questo primo ‘Natale nel Mondo’ dopo il Covid?”

“È bello stare con le altre persone e in queste situazioni anche le cose brutte diventano belle!”

Gabriele, alunno prima media

“Come ti sembra questa manifestazione?”

“È certamente molto affascinante”.

“Cosa ne pensa di questo primo Natale dopo il Covid?”

“È molto bello stare insieme in libertà!”

Vincenzo, Guardia Costiera

“Come ci si sente ad essere un uomo di mare?”

“È bellissimo e si ha sempre il privilegio di vedere il mare, ovvero cosa che apre la mente ed i nostri orizzonti”.

“Cosa ti ha convinto a partecipare a ‘Natale nel Mondo’?”

“Per la curiosità di conoscere il borgo e capire in cosa consiste questa manifestazione. Sono piacevolmente sorpreso da questa mia prima volta qui”.

“Quando è sbarcato, dove vive?”

“Io vivo a Zinola, un piccolo quartiere di Savona, che purtroppo è molto triste e poco vivo, ed una ma-

nifestazione così non sarebbe mai riuscita”.

Croce Rossa (un membro solo intervistato)

“Le piace il nostro borgo?”

“Personalmente sì, vengo qualche volta a camminare e devo dire che è molto curato”.

“Cosa ne pensa di questa festa?”

“È una bella manifestazione; è molto bello perché il Covid non è sconfitto.

È molto bello anche per via di voi giovani, che siete il nostro futuro!”

Professoressa Deborah Romano

“Le piace il nostro borgo?”

“Bellissimo borgo!”

“È la prima volta che partecipa a questa manifestazione? Cosa ne pensa?”

“Pensavo ci fossero solo banchetti, invece è una bella rappresentazione del Natale ed è ho trovato molto piacevole che la si faccia prima del Natale”.

“Come vive questo primo Natale dopo il Covid?”

“È bello stare tutti insieme facendo nuove esperienze senza più tanta paura”.

Dario

“Cosa pensa di questa iniziativa?”

È una festa di paese che favorisce l’amicizia e la convivialità”.

“Come vive questo primo Natale dopo il Covid?”

“È bello come l’ultimo prima del Covid”.

“Cosa pensa di questo borgo?”

“Valleggia Superiore racchiude per me molti bei ricordi”.

Francesca

“Sei già venuta a ‘Natale nel mondo’?”

“No, è la prima volta!”

“Cosa ti ha colpito maggiormente?”

“Buon cibo e bella atmosfera”.

“Come vivi questo primo Natale dopo il Covid?”

“Sembra di essere tornati a prima della pandemia”.

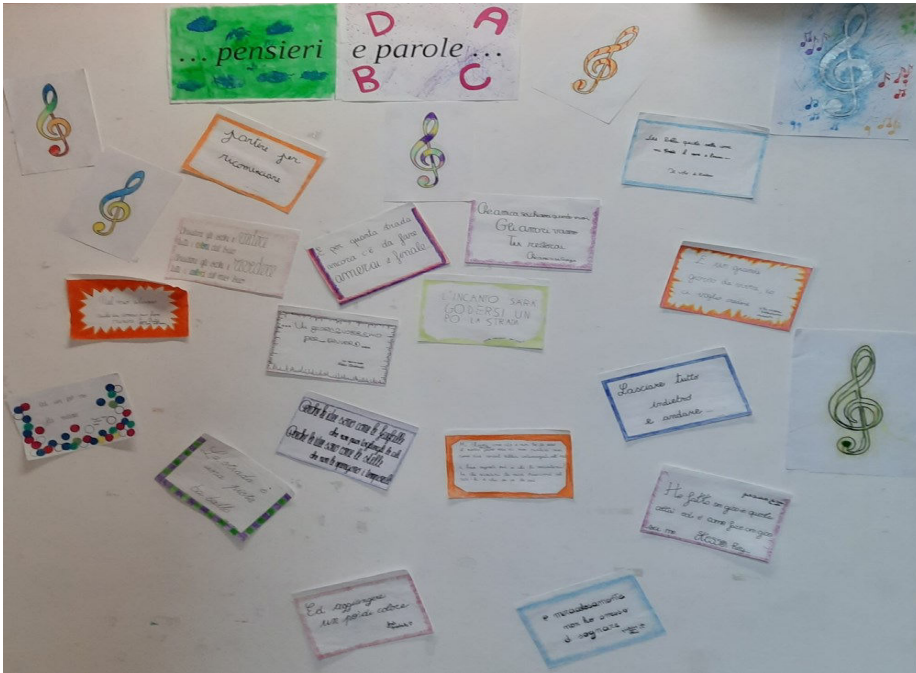
Arturo, Associazione Italiana Scle-



Continua nella pagina successiva

ULTIMA PAGINA

La “parete bianca” della Secondaria, tra colori e note



Disegni a cura degli alunni della classe 3A e di Alice della 3C

Continua dalla pagina precedente

rosi Multipla

“Sei già venuto a Natale nel mondo?”.

“Sì e l’ho travato un po’ in tono minore rispetto agli altri anni: meno addobbi, meno partecipazione perché non c’è ricambio generazionale fra gli organizzatori. I giovani sentono meno l’appartenenza al borgo. È un vero peccato. Noi, come associazione, partecipiamo da tanti anni”.

Denise

“Sei già venuta a ‘Natale nel mondo?’”.

“No, è la prima volta”.

“Ti piace il borgo?”.

“Sì, è molto bello”.

“Come vivi questo primo Natale dopo il Covid?”.

“È più bello degli ultimi passati poiché ci sono meno restrizioni”.

Storia di una giara

Disegni degli alunni della classe 3A

Ecco un breve commento scritto a più mani, da Alessia, Cecilia, Simone e Vittoria (3A)



“... ero più piccola di te e tu mi sembravi un vaso immenso color ocra e ricoperta quasi del tutto da edera. Quando ti ho trovata nella mia nuova casa avevi già un lungo passato alle spalle e mi suscitavi tante domande.

Chi ti ha costruito?

Quando?

Cosa hai contenuto?

Chi ti portato in questa casa?

Mi è sempre piaciuto fantasticare sulle risposte ... Ti hanno costruito degli artigiani romani, hai contenuto dei vini pregiati rossi che sono arrivati fino a Quiliano, ma non sono mai riuscita a capire chi ti ha portato in questa casa.

Sono cresciuta con te, abbiamo fatto alcuni traslochi assieme e ti ho promesso che non ti avrei mai abbandonato ...

Ma la mia ultima casa è piccola e non ho potuto tenerti con me, ma ti ho portato nel luogo a me più caro: la mia scuola.

...dimenticavo..., crescendo ho imparato il tuo vero nome: GIARA”

Liberamente ispirato ad un racconto della Dirigente



I Quaderni di Big Bang News

Giugno 2023

N. 1

Allegato al giornalino periodico dell’Istituto comprensivo di Quiliano.

Oltre alla Dirigente Angela Cascio, agli alunni e al personale ATA, si ringraziano tutti i docenti dell’Istituto comprensivo che hanno contribuito alla selezione del materiale.

Altri materiali anche sul canale YouTube dell’Istituto comprensivo.

Coordinamento redazionale a cura di Alessandro Raso

Il giornalino è consultabile sul sito dell’Istituto Comprensivo

www.icquiliano.edu.it